

● CHI DEVE DECIDERE SUL MAIS PIONEER 1507?

Nel «ping pong ogm» ora tocca ai ministri dell'ambiente

di Angelo Di Mambro

La Commissione Ue prova a mettere «all'angolo» gli Stati membri sulle colture ogm. In risposta a una sentenza del Tribunale dell'Ue (organo della Corte di giustizia) di fine settembre, che condannava l'Esecutivo comunitario per i ritardi nel processo di autorizzazione alla coltivazione del mais Pioneer 1507, il commissario alla salute Tonio Borg ha chiamato i ministri dell'ambiente ad approvare o respingere con maggioranza qualificata la richiesta di autorizzazione.

Contestualmente, la Commissione chiede di riesaminare la proposta «coltivazione», lanciata nel 2010, emendata dal Parlamento nel 2011, ma bloccata in Consiglio.

Una vicenda iniziata nel 2001

La prima domanda di autorizzazione alla coltivazione del mais Pioneer 1507, resistente alla piralide e tollerante al glufosinato, è stata presentata nel 2001. Nel frattempo l'Agenzia per la sicurezza alimentare (Efsa) ha dato parere positivo per sei volte, per due il caso è passato nelle aule di Tribunale e l'Ue ha deciso di vietare l'impiego del glufosinato sul territorio europeo dal 2017.

Dopo dodici anni dal suo rilascio la carica innovativa di un prodotto perde vigore. Non è quindi nel singolo caso che sta la notizia, ma nel fatto che l'Esecutivo cerchi di sfruttare il caso in questione per vincere un braccio di ferro con gli Stati che dura da tre anni sul quadro giuridico delle colture ogm.

Al momento, 8 Paesi dell'Ue hanno adottato iniziative per vietare sul territorio nazionale le coltivazioni dell'unico ogm autorizzato nell'Unione Europea per la coltivazione e ancora

in commercio, il Mon810. In 6 lo hanno fatto invocando la clausola di salvaguardia prevista dai regolamenti Ue, ma nessuna delle richieste ha superato l'esame dell'Efsa.

In 2 Paesi, tra cui l'Italia, si è agito per decreto, ma anche qui essenzialmente al di fuori dell'attuale quadro legislativo. Diverse sentenze in Francia, Italia e della Corte di giustizia Ue hanno dimostrato che è un approccio debole, soprattutto se le industrie sementiere portano gli Stati in Tribunale, pretendendo che le norme attualmente in vigore siano applicate.

Bruxelles deve decidere se autorizzare o meno il mais gm della Pioneer; l'obiettivo della Commissione è quello di lasciare l'ultima parola ai singoli Paesi

La nuova proposta della Commissione darebbe, secondo i tecnici di Bruxelles, fondamento giuridico allo status quo, permettendo alle Autorità nazionali di sospendere o limitare specifiche colture ogm, anche se autorizzate a livello Ue, con motivazioni «diverse da quelle relative all'ambiente o alla salute», sulle quali la competenza esclusiva resterebbe dell'Efsa, come oggi.

«Ovviamente – spiegano fonti della Commissione – resterà un approccio caso per caso, un divieto generalizzato per tutte le colture ogm sarebbe ingiustificato».

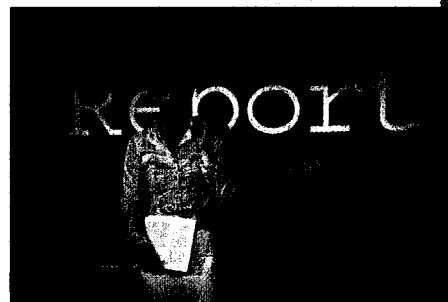
OGM E BREVETTI PROTAGONISTI A «REPORT»

Toh, chi si rivede: l'eroe anti ogm Percy Schmeiser

Se anche quella che viene generalmente ritenuta una delle migliori trasmissioni di approfondimento giornalistico della Rai, cioè «Report», propone una puntata come quella di lunedì 11 novembre, vuol dire che siamo proprio messi male.

Partendo da un argomento potenzialmente interessante come quello dei brevetti in campo vegetale si è arrivati al consueto sproloquio anti ogm facendo di ogni erba un fascio, mescolando brevetti su varietà vegetali (che esistono da decenni) con ogm, semi ibridi con «semi morti».

Si è perfino «riesumato» Percy Schmeiser, l'agricoltore canadese che da anni viene spacciato come un eroe della lotta contro le diaboliche multinazionali degli ogm, quando bastava informarsi un po' per sapere che si tratta solo di un furbacchione che gli ogm voleva coltivarli eccome, però gratis, e per questo



è stato condannato dalla giustizia canadese in tre gradi di giudizio.

Quel burlone di canadese ha ripetuto all'inviato della Rai la sua versione dei fatti, secondo la quale i suoi campi sono stati inquinati a sua insaputa per colpa di un camion che aveva perso parte del carico: per questo motivo nei suoi 1.000 acri (circa 400 ettari) il colza era ogm al 98%. Alla faccia della contaminazione!

E questo sarebbe giornalismo d'inchiesta?

A.A.